

Perché in questa epoca di «americanizzazione» dei prodotti visivi non valorizzare le espressioni semplici, non valorizzare anche imperfetti tentativi di rappresentare la realtà o il sogno attraverso la cinepresa o la macchina fotografica? Nelle scuole, ad esempio, si potrebbero realizzare tante esperienze non solo per gratificare gli autori, bensì per «drammatizzare» il rapporto bambino-macchina da presa o fotografia.

Perché il mondo dell'infanzia deve continuare ad essere bombardato dai messaggi tecnicamente perfetti della TV o del cinema senza poter capire i meccanismi che precedono e attorniano il prodotto solamente «guardato» o mitizzato? Queste domande se le saranno certamente poste prima di noi gli insegnanti e gli operatori culturali che hanno tentato — spesso riuscendovi ma solo grazie alla loro tensione individuale — di impiantare un cinema «dal di dentro» della scuola.

Il primo esempio nella nostra città viene dalla scuola Saffi del quartiere Pilastro che, assieme al Comune e all'ARCI, ha programmato una serie di incontri alla sala Sirenella (via Andreini, 2) del quartiere San Donato sul «Cinema fatto dai ragazzi». Sa-

Una serie di incontri alla sala Sirenella

Cinema fatto da ragazzi

ranno quattro serate (22 e 29 aprile, 6 e 13 maggio alle ore 21), tre di proiezione di filmati o diapositive sonore realizzate dai ragazzi di varie scuole, ed una di dibattito, la conclusiva, per discutere di programmi futuri e stendere un bilancio dell'iniziativa.

La scuola Saffi già da un po' di tempo sta lavorando agli audiovisivi: due anni fa sempre alla sala Sirenella organizzò un'affollata serata in cui furono proiettati tre film della scuola. Due insegnanti della Saffi partecipano poi ad una serie di convegni portando la propria esperienza di super 8 e di diapositive sonore, autoprodotti. Nascono fermenti anche in altre scuole, si va alla «5ª Rassegna del cinema per ragazzi» di Pisa e si scopre che la regione Emilia Romagna è la seconda in Italia per produzioni di lavori.

Adesso è la volta del «Cinema fatto dai ragazzi»: ogni serata saranno più di due ore di spettacolo ed ogni filmato, o

serie di diapositive sonore, saranno corredate da una scheda esplicativa del soggetto, dei finanziamenti, del costo e degli autori. Lo scopo è quello di preparare didatticamente ad affrontare l'audiovisivo, estendere a tutte le scuole questa ricerca espressiva e di insegnare ai bambini, ed assieme ad essi, il significato della comunicazione. Non esiste ancora una efficace programmazione e nemmeno una puntuale conoscenza delle esperienze in atto, ma sicuramente le quattro serate bolognesi vanno in questa direzione.

I contributi più significativi per realizzare la rassegna sono stati quelli di Comune, quartiere San Donato, Coop Emilia, Veneto e Cineteca regionale dell'ARCI e naturalmente degli insegnanti e dei bambini delle scuole. Il provveditorato agli studi di Bologna si è completamente disinteressato, ma l'iniziativa è partita ugualmente. Molti filmati sono stati pagati con l'autofinanziamen-

to: ad esempio raccogliendo e riucendando la carta. Alcuni insegnanti e genitori hanno contribuito individualmente. Alcune attrezzature sono state anche comperate grazie alle scuole.

LE QUATTRO SERATE — Giovedì 22 aprile alle ore 21: Omicidio a mezzanotte (scuola media Besta); Bruco de' Bruchis (scuola media Carracci); La pernacchia (scuola elementare Villa Torchi); Bologna nel '700 e nell'età Napoleonica (diapositive sonore realizzate dalla scuola media Graziano); Le fantastiche avventure di Ener e Gia (Scuola media Saffi); Quattro storie (scuola media Mazzini di S. Agata); Come si fa un orto (scuola media Francia di Zola Predosa); Nel nostro territorio c'era (scuola media Baura di Ferrara). Giovedì 29 aprile alle ore 21: Abbiamo fatto un film? (scuola elementare di S. Lazzaro); I piccoli lord della scuola (scuola media Jacopo della Quercia); Itinerari d'os-

servazione sull'antica Bologna (dia sonore realizzate dalla scuola media Saffi); Animazioni varie (scuola media Besta); Incuco (scuola media Saffi); Storie a Zola (scuola media Francia di Zola); La prima volta un sabato (scuola media Pelagotti di Argelato). Giovedì 6 maggio alle ore 21: Ligeia (scuola media Jacopo della Quercia); Vecchie corniche (scuola elementare Villa Torchi); Bambini alberi (scuola Saffi); Calandrino e l'elitropia (dia sonore realizzate dalla scuola media Albani); La prigione invisibile (lavoro sulla droga realizzato dalla scuola media Jusi di S. Lazzaro); Gli esperimenti del dott. Bovinus (scuola media Panzini); Noi e gli altri — 1ª e 2ª parte — (scuola elementare di Ozzano).

L'ultima serata, il 13 maggio, sarà dedicata al dibattito sul tema «Linguaggio visivo nella scuola: l'esperienza dell'autoprodotto», con Graziano Bonomi (del coordinamento scuola a tempo pieno dell'assessorato Pubblica Istruzione del Comune di Bologna, Ennio Castaldini (ricercatore dell'Istituto di filmologia di Magistero), Giuliano Ortolani (insegnante scuola Saffi) e Livio Raparelli (direttore didattico di Ozzano).

Andrea Guermandi